
Conferenza sul futuro dell'Europa: Comitato economico e sociale chiede “nuova narrativa” radicata nel quotidiano dei cittadini e decisioni vincolanti

È necessario che la Conferenza sul futuro dell'Europa dia vita a “una nuova narrativa fondata sulle realtà della vita quotidiana” per riconnettersi e impegnarsi con i cittadini europei. Lo chiede il Comitato economico e sociale europeo (Cese) in una risoluzione adottata ieri, 27 aprile, durante l'assemblea plenaria in svolgimento. Il Cese chiede cioè a gran voce che “la società civile organizzata sia coinvolta e svolga un ruolo di primo piano” e offre nel testo una serie di raccomandazioni per “sfruttare al massimo” le potenzialità della Conferenza. Secondo il documento, tramite prioritario per il coinvolgimento della società civile sarebbe proprio il Cese, che chiede di vedere garantita la propria “partecipazione permanente lungo tutto il processo della conferenza, e anche nel comitato esecutivo” (a cui ora partecipa in qualità di osservatore). Servono “progressi concreti e misurabili e non solo discussioni non vincolanti con i cittadini che non portano da nessuna parte”, si legge nella risoluzione. La presidente Christa Schweng ha spiegato che “le idee espresse durante gli eventi della Conferenza devono sfociare in raccomandazioni concrete per le azioni dell'Ue”. La risoluzione sottolinea anche la necessità di una “ripresa equa e sostenibile dalla crisi del Covid-19 che apra la strada a una società più inclusiva e costruisca la competitività a lungo termine”. E per questo “solo ponendo le imprese e lavoratori al centro della ripresa e delle politiche future, l'Europa può avere successo”. Perché “competitività e inclusività devono andare di pari passo”. Lo dimostra il fatto che “gli Stati membri che ottengono i risultati migliori, dal punto di vista economico, sono quelli che hanno gli standard sociali più elevati, non viceversa”. A firmare la risoluzione, spiega una nota, sono stati i presidenti dei tre gruppi rappresentati al Cese (datori di lavoro, lavoratori e attività diverse) a significare il forte consenso e significato politico di queste indicazioni.

Sarah Numico